

P. CREPAZZI

ANTONIO

"
Lettere"
"

ms.

historicum

AUCTORES

06-38

P. CREPAZZI

Genense

C.R. a Somascha

Archivum

B.D.

M. R. S. Padre

Venezia 26 agosto 1862

Mi fo un debito di rispondere presto. Po le roggio
qui la risposta in Settaglio. Non ammetto le sue
congetture sugli autori usati per appropinquare
la materia, prima parti' basta soddisfare le
domande delle autorità e non i sensu proprii,
o probabili, secondo parti' sarebbe una abitudine
intollerabile di riferire anche la fonte sacra si
desse una più abbondante istruzione. Non solo
io non insisto nella retroscritta la domanda,
ma nemmeno la probabilità di un sensu
in proprio. Inti volanti che sono in uso sono
precisamente quelli che si usavano nella
nuova Sal maestro e sagli volanti; altrimenti.

Speravo esprimersi più chiaramente. Più proficui
all' insegnamento sono determinatamente i
libri scolastici di testo, altrimenti tutti i libri
del mondo più o meno e in questa parte più
che in quella non proficui all' insegnamento.
Eco dunque il mio parere, non perché io non
abbia salute e tempo, ma perché non sembra
una superfluità. E con raccomandando a lei,
stimatissimo padre, di occuparsi per cose
più utili, e di non tormentarsi per frivolezze.
Va bene l' esattezza e l' osservanza della disciplina,
ma io bramerei che non la ripotesse in
queste materie fino allo scapolo. In Preziosa
famiglia corrisponde ai saluti di V. P. Set. D. D. e
di tutta la famiglia del Gallo. Mi raccomando

7
2
al Signore, e sui comandi anche ogni giorno,
che io non ho la compagnia se non in simile.
Vi rendo con tutta stima

Ill. mo Ser. mo
Antonio Lupazzi (R.S.)

Egregio M. R. Signore

P. D. Giovanni Vitali

Pr. M. R. Signorino del Collegio S. Maria
in Corso

7
26.V.66

B. D.

M. Reverendo Padre.

Quanto si sia tornata gioconda l'elezione di V. P.
M. P. a Proposto Provinciale Lombardo
Veneto, V. P. più agevolmente intendendo, sen-
za che io compari molte parole. Questo mio
sentimento è partecipato anche dai miei
V. Fratelli: P. Albertini e Campagner,
nonché da tutta la Saligiosa famiglia, i
cui membri per la massima parte eb-
bero l'onore e la sorte di essere sudditi
di V. P. M. P.

Perciò V. P. si afficuri della nostra devo-
zione e filiale attaccamento.

Nella fiducia che quanto prima in sede
Le baceremo la mano, si protesto
in unione agli altri tutti

Di V. P. M. P.

Dal Manin 26⁵/₆₆.

P. S. Favorisca V. P. di
fare i miei rispetti
con tutti i P. che mi
confermo, massime col P. Vitelli.

Amil. del. mo. Lusi
Antonio Crepazzi
C. P. S.

M. R. Padre Provinciale Gaspari.

Stemmatopino 14^{ve} Verdoni.

10.VIII.66

A maggiore schiarimento del mio foglio di questa
mattina Le soggiungo gli articoli della Nuova
Convenzione relativi all'oggetto in questione,
cioè alla somministrazione dei corredi:

Art. 15. Gli allievi che entrano nell'Istituto vengono
provveduti di un corredo, mediante la corris-
pondenza di Ducati 20 pari ad L. 72.92-
fiorini 25.52 u. a. per ciascuno, che
è appunto l'assegno che viene stabilito
dal Doge Maria nel suo Testamento 1.^o ottob.
re 1802. La Congregazione Somasca quindi
si obbliga di restituire al momento che
gli alunni sortono, o nel caso contemplato
nell'art. 19. un pari corredo in tante ef-
fette nuovi di vestuario, fra cui oltre due
camicie, quattro fazzoletti da naso e quat-
tro paia calze, in soprabito secondo il cos-
tume degli studenti, cioè senza alcun difetto
o di collegio, e che il tutto ammonta alla
predetta somma di fio. 25.52.

Art. 36. La Convenzione 10 giugno 1857 e gli ap-
pendimenti e Proscritti Verbali in essa citati,
vengono omninamente tolti ed annullati.

per modo, che non avrà vigore se non la presente concessione, pienamente obbligatoria per ambe le parti cominciando dal 1° del venturo gennaio 1863; ritenuto che nel frattempo abbia vigore, ciò che in separato Protocollo viene opportunamente stabilito. Conv. 20 gbre 1862.

Ad onta di ciò, anche a tenore del Verbale 11 febbraio 1857 sottoscritto da Gaspari Procuratore dei Tomaschi e dal Dep. Martinengo, nonché dal Sig. Prina e dal Sig. Cardini; il citato Zanni, non avrebbe diritto ad avere il corredo della Cong. Samara, perché usq. ad educazione non compiuta. Ecco l'articolo già abilito insieme col Verbale in forza dell'altro articolo 36 della stessa Conv. 20 gbre 1862:

« art. VI. L'individuo da educarsi sarà provveduto dal corredo di primo impianto in quanto ai cinquanta contemplati all'art. I.º, ritenuto già che i faccissimi individui, i quali vadano a rimpiazzare i precennati posti, nessun corredo debbano portar seco, ma siano a carico della Congregazione; e quanto a posto di nuova istituzione oltre il numero di cinquanta, in luogo di somministrare il corredo in natura, la Commissione passerà alla Congregazione del 70, settanta per ciaschedun individuo. Rimane però fermo quanto è contemplato dal Reg.º Maria, che cioè ogni individuo il quale sorte dall'Istituto, per compiuta educazione debba portare seco il proprio corredo a carico esclusivo della Cong.º,

la quale somma che verrà indovinarsi, e che debba essere nel che viene fissato superiori al numero pattuiva nel caso di portata. Aggiungo qui del finiti: « Quando dunque feb. 1857, richi che i giovani tu del corredo di meno di cinquanta frattersi in portata vedo accrebbero solo di dire che tratti non sarebbe stata fatta per me impianto; e che la Congregazione l'anticipazione consegna ad altre manette poi obbl fossero entrati uscite e poi qu era stata fatta. entrare nell'ar pare che finora si

la quale somministrerà precisamente quel corredo che verrà indicato dal nuovo Regolamento da redigersi, e che, ora per allora si stabilisce che debba essere del valore approssimativo di quello che viene fissato per l'ingresso degli individui superiori al numero di cinquanta. Cioè del pari si pattuirà nel Regolamento da redigersi nei casi di postula prima della compiuta educazione.

aggiungo qui alcuni paragrafi della spesa di perfinita:

« Quando dunque l'art. VI del Decreti Verbale II del 1857, richiamato dalla Convenzione, stabiliva che i giovani da educarsi sarebbero provveduti dal corredo di primo impianto fino al numero di cinquanta, mentre gli altri che entravano in postulazione degli uscite, o per corredo sarebbero dovuti postar seco; intendeva solo di dire che per questi posteriormente entrati non sarebbe fatta l'anticipazione, ed era stata fatta per cinquanta a motivo del primo impianto; e non poteva intendersi di dire che la Congregazione, la quale doveva restituire l'anticipazione dei 50 corredi facendone consegna ad altrettanti giovani uscenti, rimaneva poi obbligata anche per quelli che fossero entrati in postulazione dei cinquanta uscite e per quelli nessuna anticipazione le era stata fatta. Tanta ingiustizia non poteva entrare nell'animo delle parti.

Sare che finora si abbia confuso l'ingreso dei

giovani nella casa colla loro usita; e che siccome
pell'ingresso dei nuovi in possessione dei primi
cinquante non deo' essere fatta l'anticipazione
del corredo già fatto per questi; così si abbia de-
dotto che la Commissione, sciolta dall'obbligo
della partecipazione per nuovi, non debba poi
pensare a provvedere il fondo per dare ad essi
il corredo al momento che usiranno; loche non
può stare o senza trasgredire la volontà del
testatore, o senza voler portare alla Cong^{re} So-
masca, un ingiusto carico da lei non assunto.

Ecco quanto ho creduto di sottoporre alla sua
considerazione in proposito.

Si pregio intanto di essere con tutta
fama

Lal Marin 10/66

Il suo Dev. servo
Antonio Crepari
Bellore

Il Rettorato ec.

Venezia 13 agosto 1866

N.º 90

All' Inclita ec.

in

Luca.

In riferimento alla Partecipazione di quest' Incl.^{ta}
Com.º Ven.º di P.º B.º n.º 1773, let. III, 5 agosto
cor., il sottoscritto trova di osservare:

1.º Che gli era ignoto affatto doversi ricorrere per
autorizzazione di uscita a quest' Incl.º Com.º quan-
do un alunno era spontaneamente ritirato
dai propri genitori. Era però che lo stesso con-
fermerà esattamente a questa pratica di dis-
porre nei contingibili casi.

2.º Che l' alunno Filippo Zanini non fu conse-
gnato ai genitori per giudizio medico di incapa-
cità o per decisione tecnica di incapacità
a qualsiasi mestiere, ma fu domandato dai
propri genitori quando si era in casa sua
espresse l'idea che egli non potesse rimanere
nello stabilimento: quindi giusta il pavi-
no del sottoscritto, a tenore dell' art. 20
della Com.º 20 7/1862, non ha diritto
al corredo;

3.º Invece, a tenore dello stesso articolo, la Com.º
ha diritto al ripascimento di F. 7.95 per capi-
tolo che indennava, come si è fatto ricerca
col rapporto N.º 64;

4.^o che lo stesso Zanini, avendo non dei mantenti
nati dal Convegno, a Tenore della Delib.^e 16
Gbre 1862, n. 2898 del. 2.^a giunta al cor-
redo, in ogni caso non può essere a carico
della Cong.^e Somasca;
5.^o che le parole, al quale si accorda l'allestimen-
to normale, della Parte 3.ª sopra a. c.
n. 1973 del. 2.^a sono troppo generali e non
risolvono la questione in un senso o nell'op-
posto;
6.^o che non essendoci stato il termine offi-
ziale e convenuto di corredo, se per al-
lestimento normale si intende il vestito che
indossava il Zanini all'aperta, l'allestimen-
to normale in discorso gli fu consegnato;
7.^o che se intendesi il corredo, questo è in
forza dei 2 superiori 2.^o 3.^o h.^o non gli con-
pete;
8.^o che dato ancora gli competesse, questo Ret-
torato, secondo il rapporto 19 giugno a. c.,
non sarebbe obbligato a fornirglielo, per-
ché rispetti i 500 corredi e compiuto
il numero con Marco Pacchini, la Cong.^e
Som.^a non potrà mai restituire ciò che
non ha ricevuto;
9.^o che non essendoci nella sentenza dei corredi
data riposta ad evasione di sorta alla ragiona-
ta rimproveranza d. h. 16 Gbre 1863, la Cong.^e

Somasca ritiene
vazioni siano
10.^o che essendoci
si rimette in
ivi esposto;
11.^o che l'allestimen-
to normale in prop-
osito dal chiedo
variabili e per
modi ivi indi-
12.^o che quindi
corredi vengano
individui ed al
autorizzazione d
dizio del dritto
red di invariabili
posta più volte
ovvero tallo i
al numero degli
mento che se
quest' Delib.^e Com.
13.^o che ad ogni
va che fin pagato
mero dei cinquan
quest' Delib.^e Com.
fondo qualunque
14.^o che il sottoposto
to forma la sentenza

7
Somma ritene che i suoi argomenti ed osser-
vazioni sieno incompiute validi.

10.^o Che conseguentemente a quell'atto, il sottoscritto
si rimette in tutto alle ragioni ed ai diritti
ivi esposti.

11.^o Che, soltanto per agevolare la buona intel-
ligenza in proposito, si astiene ora il sotto-
scritto dal chiedere i 50 corredi annui in-
variabili e permanenti nella forma e nei
modi ivi indicati.

12.^o Che quindi si contenta di esigere che i
corredi vengano corrisposti per ogni singolo
individuo ed al suo ingresso, ed insieme colla
autorizzazione di uscite, e cioè senza pregiu-
dicio del diritto di esigere i cinquanta cor-
redi invariabili e permanenti, giusta la pro-
posta più volte citata, n.^o 40, 10 Nov. 1863,
ovvero tutti i corredi anticipati corrispondenti
al numero degli alunni affluenti al mo-
mento che se ne facesse la ricerca a
quest'Ancl.^o Com.^o.

13.^o Che ad ogni modo il sottoscritto non compen-
sa che sia pagato alcun corredo oltre il nu-
mero dei cinquanta restituiti, se prima di
quest'Ancl.^o Com.^o non viene assegnato un
fondo qualunque a tale oggetto.

14.^o Che il sottoscritto finalmente desidera sia evaso quan-
to prima la restituzione per la tutela degli interessi.

della Cong^g da esso rappresentata ed anche pel
bene dei poveri alunni.

B. 2.

11. X. 66

M. B. Padre Provinciale.

L'ultimo dei cinquanta corredi già consegnati
in anticipazione dalla Com. Gen. di Pub.
Ben. fu dato a Marco Maluceri. In ante-
cedenza fu interpellato il Maluceri per-
ché procedesse ai futuri, ed egli mestosi di
non curarsene gran fatto, si considerava come
una questione di poca entità e per spicciar-
si di più, richiedeva anche quell'affare. In-
tanto spiva certo Zannini che per più te-
toli non avrebbe avuto diritto al corredo,
come risultava dalla carta inchiesta. Il
Zannini ricorreva a Verdari, questi mi sol-
lecitava a darli il corredo. Io andai da
Verdari, gli esposi il fatto negli rilasconi
altra carta in forma di lettera. L'inten-
da già che la Com. aveva licenza di assi-
gnare al Zannini il corredo. Verdari
alborò Maluceri per intendersi sull'affa-
re dei corredi; ma Maluceri gli fece il
viso dell'arrotino come ad uno che si im-
picciasse negli affari altrui. Verdari da quel
punto, benché persuaso dalle nostre ragioni,
si astenne dal far parola a Maluceri e
ad altri in proposito. Alla inchiesta rimof-

tranza perduta in occasione dell'abitazione di Zancini non
si diede mai risposta, né mai se ne parlò in seduta.
Uscirono in seguito Gabi, Paglietti, Rencotto, Corradini, Fon-
tana ed oggi uscirà Bisfoli, tutto senza corredo e
col solo vestito che indossavano. I loro padri o tu-
tori ricorsero alla Commissione per ripetere il corredo,
e il Sig. Savignani disse loro che toccava ai
famigliari. Io invece replicava agli stessi che toc-
ca alla Comari. Estandoci nei papilli come Me-
negotto e Paglietti, la Pretura al primo non voleva
dare il corredo di consegna al tutore, se non
spiega l'alunno fornito di corredo. Indugiando, il
Palvesci ordinò che il si mandasse a capo e si
consegnasse al tutore senza corredo, non badando
più a dipendenza dalla Pretura. Quando fu Pal-
vesci tre volte da me, gli toccai del corredo. Da
prima volta rispose che tutto era esatto. L'
occasione era l'ordinanza di consegnare Zancini
ai parenti coll'allestimento normale. La secon-
da volta stretto più d'ogni, disse che i fami-
gliari usavano soltanto come in appalto la casa
e ad amministrare interna del Marina e che nella
giornata di presenza era compreso anche il cor-
redo dopo compiute i cinquanta. Io presi in man-
do la Commissione del 20 gbre 1562, e gli mostrai
cosa si intende per giornata di presenza, i cui
oggetti sono ivi specificati sotto le rubriche A, B,
C, D, E, F, senza che si faccia cenno dei corredi.
Io gli dissi l'articolo 15 della stessa Legge e
poi l'art. 20, ed egli non seppe che rispondere.
Conclusa l'argomentando che non aveva avuto

tempo di ripetere
mentale, e, e
non occorre per
gere, di introd
meno che poter
ando più inn
che gli abiti
dentro sempre
In questo inter
di tutti i vest
non avessero d
zione di abiti
per 6 di 7. 3.
11. 55 (vestito
con ripetere
che io vada a
perché ogni va
No; talvolta non
te spartitamen
perché anche
Marina, senton
un secondo par
be ancor pegg
di Malvesini.
D'accordo, quin
interessate: che
rispondere. Per
re ed allora
ne. Tale è la

tempo di ritrovare tutto gli articoli o paragrafi da
 me citati, e, che l'avrebbe fatto quanto prima.
 Non occorre poi dire che tentava sempre di discor-
 gere, di introdurre nuovi accordi e di rispondere
 meno che poteva. Da quel momento la cosa non
 andò più innanzi di così: solo che ogni volta
 che gli ufici e i loro parenti vanno alla Con-
 tentione sempre la sopra che tocca ai Bonaparti.
 In questo intervallo noi abbiamo subito la perdita
 di tutti i vestiti rifatti, come se gli usciti
 non avessero diritto a concederli. Nella partici-
 pazione di ufici abbiamo chiesto l'indennità
 per 6 di 7. 35 (vestiti di estate) e per 7 di
 11. 55 (vestiti d'inverno); ma non avemmo al-
 cun riscontro né positivo né negativo. È inutile
 che io vada a sollecitare il Malvezzi a casa;
 perché ogni volta che si va tiene lo stesso meto-
 do; talvolta non si trova e anche si riceve
 te sgarbatamente. Andare dagli altri è inutile,
 perché anche i più influenti, nell'affare del
 Maria, sentono con Malvezzi ripetuto quasi
 un secondo fondatore. Andare dal Pat. sareb-
 be ancor peggio, perché ha una grande stima
 di Malvezzi. Valmarana è fuori e più vano
 d'accordo. Quindi io scrivo a più d'uno degli
 interessati: chiamatemi alla Pretura ed io
 risponderò. Forse che lo faranno in avveni-
 re ed allora forse si verrà ad una placia-
 za. Tale è lo stato della questione dei conredi.

Rapporto agli individui il P. Albertoni è sempre un sem-
plicissimo e un uomo da lazar stare. Ora essendo per-
tutto oggi il P. aceto per obbedienza espressa del P. Be-
nato, va con obbedienza dello stesso P. Benato di Ge-
spato. Forse la farà più di qua. Qui fuori del distri-
cto alla festa e della settimana non aveva altra
marfina. Il P. Campagnon è stato di insegnare
ai sordo-muti, ha la musica che lo trasportò,
impara la lingua francese da un bravo maestro che
chiamai per contentarlo (l'intenda pagando) e gli
si aggiungerà a scio il padercante Albertoni. Ah-
trocchi, che io trovai e non avrei mai chiamato,
per obbedienza e di obbedienza fu spedito a Ge-
spato dove sembra far bene. L'aceto fu mandato peri-
mente in sostituzione di Longola e poi di Bene-
nato chiamato in Tolo. Era paziente per l'
infermeria e nulla più. Donato Davia è ri-
tornato a funzionare ora qua ora là da protetto. Non
chi mandato dal Gespato in sostituzione di Donato
è un ospite che nostra ^{volontà} ~~vostra~~ e si porta
giocatamente come prefetto. Crippa con tutte le
sue dall'aggiornare è sempre migliore di altri
più accorti. Sebbene non piaccia al P. per me
fa bene come cantiniera e abbeveratore come guar-
dabiera. Abbiamo anche il fu novizio Tomesini
che in parte lavora da tutto, in parte dal protetto
alla porta. Viva in comunità come servo e non
da motivi di legge.

Se ha V. P. altri comandi, mi preva. Le dicei inol-
tre altre cose, non però della stessa importanza,
e la carta non mancata. Mi creda, e mi
Dal Maria 11/10/66.

Antonio Capasso

Ind.

0
1/2

Atto di cessione provinciale

891. 172 2200
52 128
943 2328

Repubb. nel S. M. D.
Veni Equale

Perche tutto sia messo in ordine et. S. M. D.
mi invia copia della sua lettera in cui
mi ordina di avere le tute provincie
di competenza in gr. 500, il 18 agosto, al
S. M. D. Provinciale Bonati per la guida
della S. M. D. e le altre tute
generali col libretto della S. M. D.
alla S. M. D. Bonati, il 22 dello stesso
mese anno cor. per la medesima
fondazione, e competenza in gr. 1000.
Bonati, dietro domanda del S. M. D.,
passo al S. M. D. solo per il resto
proprio dei grandi.
Pare che nel corso, il quale e preso
avuto per il resto, che resterà
se non resta il resto proprio,
se altri fatto qualche cosa e
Campagna non si puo di esse.
Tanto piu ancora si e di loro se ne
sudi per fatto non si puo di esse.

ta di. aldo. D'aghi capaturo e protom.
Cito allora due buche di terra e
un silario sparagnato.

Altri un cori da dire se non di
raccomandarmi alle sue massime
e di proteste con profonda rispetto

Des. mio. Ambr. Lorenz
Antonio Capacci

B. D.

Alti congo
De sta ma
ogni pro
Loma mi
rica Po
chi capo
se n'el
alunni
tenersi
fino da
era de
belle C
to pro
perman
no of
brava
lioni
di tal
za di
vissipi
qualun
però a

B. D.

7
Ricorda li Prudim

M. R. Padre Provinciale

4. XII. 66

Mi congratulo del suo felice arrivo in questa
destra me Tropoli e Le desidero in avvenire
ogni prosperità.

Come mi fu prescritto dal S. U. M. R., si chia-
rica Polo fu stabilito profetto dei grandi, giac-
ché egli trovò meglio il S. Campagner. Ma
se a' sette cattiva rispettato, perché se gli
alumni rispettavano lui, non egli sapeva
tenersi in cortesia cogli alunni. Quindi
fino dalla domenica 25 passato, Polo si
era da se ritirato ed avea lasciato in
della Campagner, e gli alunni avevano da-
to qualche segno di insubordinazione. Io
persuasi Polo a tornare, feci una parter-
za agli alunni: le cose però non fra-
bravano composte. Venne uno dei mig-
liori da me e mi mostrò l'insufficienza
di Polo a quel carico: io lo mandai sen-
za dir niente, notai però la cosa. Mi
rivolsi al S. Bernate affinché mi desse
qualcuno più d'atto: disse non potersi
per a un caso di bisogno averli altri ri-

Donato il Ronchi. Il Ronchi d'altronde tanto di esser
lavorato mi dava poca consolazione, perché non erasi
inviato tanto prima ad aver chiusa talvolta un
sedia. Parvenne. Integellai Dionisio, il quale fu
presto prigioniero, male adotto tuttavia per la
citta. Andiamo innanzi dunque con Rob. finale,
vante venne la venenza fosse 2. cor. e dopo
la messa si manifestarono sintomi allarmanti.
Costo vennessi condannato da Campagner al f.
tenere non volle sottomettersi e riposa tenera
viamente allo stesso Campagner. Il diavolo,
che avea fama di disposizione procacissima, si pro-
lungò con assenza di qualche altro allievo, fin
che Campagner non cessò un minaccio il col-
pevole principale, allora si rifiutarono in cor-
po di prestarsi alla manovra: solo tre obbedirono
ed andarono a manovrare coi Riccioli. Campag-
ner allora intimò il castigo di pura ad acqua
a tutta la camerata se non arrendevano, il
che li esponeva maggiormente. Rifiutarono di
recarsi alla scuola di lettura e rimasero in
corte rompendo arbitrariamente il luogo già
tenuto dai Riccioli che andarono alla scuola.
Li invito di nuovo il S. Ministro a una ve-
me e una obbedienza. Io non credetti puden-
te di esprimersi pure a un rifiuto ed aspet-
tavo l'ora del catechismo tenuto da me
stesso. Ma mentre manovravo, i ricattati erano
sempre quasi tre fedeli mortaroni sulla tat-
toia appoggiata al muro di disporre. La pure
invitaronli a dipendersi da Dionisio da Lorenzi
sotto-cuoco (il cuoco è malato), e successivamente
dal S. Ministro in mio nome. Non obbedendo,

mi mo
sai ne
Togli
che si
muri
nella
scena
ciara
no in
zioni
monta
io ter
mari
mi ap
entra
a ca
prosp
anche
sistemi
forma
da p
fin d
dolce
solito
quan
si ap
scuola
te e
sepp
ordina
ricord
vare
mente
fusi
e non

7

mi mosi ripulito di usare la forza. Se non che non tra-
vai nei dipendenti che mi secondasse, perché i not-
tali minacciavano e gittavano anche pietre contro
chi si avvicinava. Detratto alcuni di essi scaldati tre
ucri di cinta rubarono sulla stanzuola che mette
nella calle della Misericordia e cospirano erano
senza beretto se la signorino. Mandai a rintra-
ciara nei dintorni e non si ritrovarono. Scappo-
no in tutto quattro, sette rimasero inerte a caval-
cioni del muricciolo e cinque in corte, senza
montare sulla tettoia neppure in fletto. Allora
io tornai per messo di fletto di andare a richia-
mare i ricalestrandi che non si arresero. Pensai
mi esposi in persona ed alla mia intimazione
entrarono in casa e i rimasero in corte e i flet-
to e cavalcioni del muro. Dando si vide che il
progetto era contro il povero Campagna, siccome
anche potei rilevarsi dalle osservazioni dei ge-
nerali degli scappati. Malgrado io mentoreva
prima la punizione intimata da Campagna, quan-
do sopravvenne Malvesi chiamato con lettera
fina dal principio il quale prese la cosa assai
dolcemente ed interesse perché avallare il
solito trattamento. Io concessi la sola misericordia,
quantunque egli si mostrasse disgustato. Malvesi
si apparsi che erano pentiti, che chiedevano
scusa: in somma le funzioni solite. Nella restan-
te allora la più minestra restarono a casa,
separati dagli altri e fuori della circolazione
ordinaria. Sulla sera di ^{quattro} fuggiti furono tre
ricondotti. Io non li avrei ricambiati, ma Mal-
vesi non volle intenderla di espulsi. Solo
mente accampati che il quarto, se rimaneva
fuori la notte, non sarebbe accettato. Rimase
e non si accettò più. Solo diventato impossibile

fu ammesso e il P. Bonati mi conobbe di nuovo il
Bronchi. Io feci ammonizioni e tutto in genere e
si tra ritornato particolarmente a sperare che
si sarebbero ottenuti. Ma il torbido spirito domi-
nava ancora in tutti, anche impo- a rispetto per
fatto promissorio degli undici più colpevoli di depen-
se le mani a capi a Bronchi per gli altri. Il
brando mettere peruvano ancora infuocato, ma
alle minacce soltanto dell'uno e dell'altro ac-
quiescono. Oggi il nostro fece in mia presenza
una buona ripromissione ed io vi aggiunsi del mio.
Attualmente sembra che si persuadano e si anche
Duo. Per domenica prossima, giacché minacciato sono
di far peggio, si sono prese tutte le precauzioni
accigliate non si rinnovano gli eccessi ed è con-
finita anche da Maluceri l'uso della forza
che si ha in casa. Speriamo che non succorra.
Campagnari, che non vorrebbe continuare ne-
anche in ufficio di ministro, avrà scritto a V.
P. M. B. Ma per i da me informata.
Non avrà altro da dire, se non che solo si
potrà abbastanza bene a dispiegare in solo
la sua parte di ministro ai fatti. Ma gli
altri si possono scusare coll'approvazione giac-
ché anche il ferro Marco Antonio, quello che
avrebbe in tavola, non si sente di appurare la
prospettiva dei grandi.
Al primo di dicembre pagavano l'ordine ed ora
rari in carta. Per novembre, promissori rifer-
camento della partita: ma per dicembre nulla.
Maluceri promette di quanto prima provvedere
perché sia affatto ad altre mani. Il fatto
accettandosi la rinuncia.
Ma creda intanto con tutta stima e rispetto

Venezia li 28. 1855.

Dei suoi
Antonio Capasso

M

Di questa ~~sebbene~~ ~~ignorante~~ ~~con~~

non può

di ~~per~~ ~~proprio~~ ~~dell'~~ ~~appello~~

non Il ~~giusto~~ ~~di~~ ~~una~~ ~~superiore~~ ~~appello~~
~~giustizia~~ ~~di~~ ~~questa~~ ~~sebbene~~ ~~ignorante~~ ~~con~~
 per ~~rendere~~ ~~la~~ ~~ben~~ ~~de~~ ~~de~~ ~~per~~ ~~giu~~
 alla ~~San~~ ~~V.~~ ~~Re~~ ~~mi~~ ~~della~~ ~~officio~~
~~giure~~ ~~di~~ ~~ben~~ ~~voluntà~~ ~~potrebbe~~ ~~alle~~ ~~nostre~~
~~comparazione~~ ~~ad~~ ~~esse~~ ~~giustamente~~ ~~di~~
~~unite~~ ~~in~~ ~~comparazione~~ ~~ma~~ ~~che~~ ~~sono~~ ~~te~~
~~quali~~ ~~si~~ ~~potrebbe~~ ~~trattare~~ ~~per~~ ~~unite~~ ~~in~~ ~~te~~
~~a~~ ~~piu~~ ~~il~~ ~~de~~ ~~ve~~ ~~di~~ ~~unite~~ ~~in~~ ~~te~~ ~~di~~ ~~piu~~
~~le~~ ~~ha~~ ~~sempre~~ ~~per~~ ~~quanto~~ ~~si~~ ~~potrebbe~~ ~~trattare~~
~~per~~ ~~quanto~~ ~~si~~ ~~potrebbe~~ ~~trattare~~ ~~per~~ ~~quanto~~ ~~si~~ ~~potrebbe~~ ~~trattare~~
~~per~~ ~~quanto~~ ~~si~~ ~~potrebbe~~ ~~trattare~~ ~~per~~ ~~quanto~~ ~~si~~ ~~potrebbe~~ ~~trattare~~

De ~~pro~~ ~~pro~~ ~~per~~ ~~che~~ ~~mai~~ ~~le~~ ~~giudicate~~
~~di~~ ~~unite~~ ~~in~~ ~~te~~ ~~per~~ ~~che~~ ~~mai~~ ~~le~~ ~~giudicate~~
~~che~~ ~~potrebbe~~ ~~si~~ ~~potrebbe~~ ~~trattare~~ ~~per~~ ~~quanto~~ ~~si~~ ~~potrebbe~~ ~~trattare~~
~~ben~~ ~~de~~ ~~della~~ ~~San~~ ~~V.~~ ~~Re~~ ~~mi~~ ~~della~~ ~~officio~~ ~~per~~ ~~giu~~
~~al~~ ~~con~~ ~~di~~ ~~per~~ ~~quanto~~ ~~si~~ ~~potrebbe~~ ~~trattare~~
~~la~~ ~~potrebbe~~ ~~si~~ ~~potrebbe~~ ~~trattare~~ ~~per~~ ~~quanto~~ ~~si~~ ~~potrebbe~~ ~~trattare~~
~~una~~ ~~giudicate~~ ~~per~~ ~~che~~ ~~mai~~ ~~le~~ ~~giudicate~~
~~della~~ ~~San~~ ~~V.~~ ~~Re~~ ~~mi~~ ~~della~~ ~~officio~~

Unit. ~~per~~ ~~che~~ ~~mai~~ ~~le~~ ~~giudicate~~
~~per~~ ~~quanto~~ ~~si~~ ~~potrebbe~~ ~~trattare~~
~~per~~ ~~quanto~~ ~~si~~ ~~potrebbe~~ ~~trattare~~

B. X.

Venezia 11 apr 1866.

Ricevuta di L. di

Rippony. li 15 d. ✓

Le cose procedono bene: i riattori sono riven-
tati in ordine, hanno subito il lieve casto-
go di separazione per due giorni dai lo-
ro compagni e i tre più scandalosi ri-
masero domenica a casa mentre gli
altri andarono a passeggio. Ogni volta
che mi son presentato, mi hanno obbe-
dito e celtarono dal fastidio. Ho conseg-
nato la lettera all'On. Fabricca e mi
concerterò con lui e cogli altri per la
compagnia. Non so i termini della dichia-
razione, ma prevedo alquanto difficile
che si possa fornire entro il mese
presente.

Non ho ricevuto la lettera di cui mi
fa cenno e nemmeno la ricevuta del-
la tassa provinciale e generale. Quindi
di la attendo, e, se quella fosse an-
data smarrita, me ne spedisca un'al-
tra colla predetta ricevuta.

M. Bonson vescovo d'Adria colpito da feb-
bre mitiara è morto ieri.

Dalla Commissione Gen. di Pubblica Benefi-
cenza non ebbe comunicazione alcuna re-

lativa alla rinuncia, né abboccamento col Cav.
Av. Malverri. Le lettere che da questa parte
ho ricevuto, sono di oggetti ordinarii ed estranei
all' affare.

Ho parlato al P. Bonati ed egli mi promise
l'assistenza nella consegna dell' Spetato quan-
do ne avessi bisogno.

Terminando la gestione col dicembre cor. e noi
abbiamo da soddisfare oltre i salariati ed
i fornitori, i due conti grossi trimestrali del
piatore e del macellaio, il farmacista per
tutto il cor. anno e del pari per tutto l'
anno il catalaio. Sebbene appena possono
bastare i donari, stando che al primo
di gennaio noi non riscuoteremo più
un soldo.

Ecco quella che aveva da riferire. Mi onori
ancora de' suoi ordini e de' suoi comandi,
preghi per noi tutto il signora e mi
creda insieme ai confratelli.

Il suo Servo
Antonio Caporari
C. N. S.

13.2.

M. R. de Adre.

Princeton li 19

risponda.

16. XII. 56

Ho ricevuto la lettera del 5 cor. colle carte
inchiate. Io restai silenzioso per Campagner,
perchè non sapevo da dire di nuovo; solo
che si mostra "smanioso di liberarsi dall'
impegno di ministro del Mania. Ma io
non posso liberarlo se prima non sono io
stesso esonerato. Egli si è procurato il
passaporto ed io farò lo stesso. Il
chierico solo dichiara di rimanere al
Mania come recatore ed istruttore dei
fede-muti. Campagner vede a Malco-
zi informazioni un po' sempre all'
intento di liberarsi. Ora è diventato per
confidente. Del confidente! Mi riporta
tutti i discorsi che fa con lui, i qua-
li peraltro nulla hanno di cattivo o di
importante. Sembra che voglia restare
fedele alla sua Congregazione e che
aspiri a Roma con tutta l'ansia
del cuore. Col mese presente finirà
la sua istituzione francese. Dei due
lauri Dionisio Davia e Bonvenuto. Con-
ferma nulla ho da dire, se non che si
dipartano bene. Felice Bonchi ella

nuove eccitatorie da' suoi parenti: ripose però sem-
pre fermo voler restare coi religiosi finché
questo lo potessero tenere ed essere per quel-
loro a tornare, sempre nel caso che i due
suoi fratelli sieno chiamati all' esercito.
La nuova lettera di V. P. fu ricevuta dal Bat-
taria tranquillamente e la serviva pel ta-
volà se io non andava a provocare una
risposta. Egli che di cose finché forse non
intendessi era persuaso che la ricorrenza si
potesse effettuare entro il cor. mese, ma
non col Malvezzi che oggi mi dichiarò:
fino a tutto gennaio p.u. non se ne
parli. Sarà sollecito, ma non può preci-
pitare la cosa. Digtelo io non posso infi-
tare perché intanto l' hanno ancora da tro-
vare il soggetto da sollecitarsi, poi ci sono gli
inventarii e la stima, indi la consegna e le
istruzioni da darsi ai nuovi venuti. Da
mia parte gli inventarii sono ultimati. Da
quella della Com. si ha ancora da nomi-
nare i commessi per la verificaione e la
stima. Ad ogni modo io non istò colle
mani alla cintola. Il Malvezzi dice che
davrà risposta ufficialmente a V. P. M.
Botta e, che non lo fa finora, perché
c'è il timore di un avviso dalla S. P.
in data 9 gbre.

Popolo
Governo
la fa
to o
di cui
legione
di
affetto
incan
uso e
e dice
giurato
V. P.
ci da
che
magg
na. v
lo ce
si tro
paura
che par
si per
mentr
men. d
dono e
de no,
Tante v
voci loro
fanta m
l'incan

rapporto alla denuncia da farsi d'ordine del
 Governo, io presenterò lo stato personale del-
 la famiglia religiosa e per resto il contrat-
 to e convenzione del 20 gbre 1862, in forza
 di cui apparisce non essere noi una casa re-
 ligiosa, ma religiosi staccati che dirigono
 l'istituto Manin. Non pare che siano male
 affetti quelli che alla financa hanno l'
 incarico dell'incameramento. I pp. di Tre-
 viso e il marchese furono posti in libertà
 e disca. terminata la questione.
 Giacché mi sia delitto il caso di M. Benzon,
 V. R. può concepirlo di leggieri. Eravamo uni-
 ti da tanto tempo: quella povera discafi
 che sotto di lei respirava un'intera il-
 maggior dannosa. S'aggiungendo che disca-
 va volentieri profumava per la sua anima.
 Si cerca di confortare il P. Senato che
 si trova in grande imbarazzo. Egli ha
 paura di tutto e non mi maraviglierei
 che partisse o che s'ammalasse. Non
 so perchè sia diventato così apprensivo,
 mentre trovasi alla stessa condizione di
 me. Sarà effetto del temperamento. Desi-
 dero che finiscano presto queste funzioni:
 se no, egli muore.
 Tanto s'è quasi al bene e rispetto a tutto. Sino
 verso loro per la festa. S'è venuto nella
 festa nella e me creda
 Venezia 16 che 1868.

Mio Dio
 Il Rettore

R. L. ...
M. R. ...

Vicenza li 25 Ubre

23. XII. 66

nell'ultima mia erami dimenticato di ragguagliar
La fell' andata dal Sig. Commisario del
Re. Andiamo infatti il martedì seguente,
in cui davasi udienza, tanta però era la
folla, che rimanendo anche fino al termi-
ne, non avremmo ottenuta la nostra vol-
ta di entrare. Perciò il P. Donato conse-
gnò una lettera al Portiere con mancia,
in cui lo si ringraziava e persuasiva
d'essere stato tre volte, e non avendo
potuto aver udienza, di aver fatto il
nostro dovere in quel modo indiretto.
Sicché non si fu colloquio. Il p. Donato
è partito, come io prevedeva. Solo
si accaccia a rimanere al Navio
con nuovi venturi e il car. Malvezzi,
(Dietro le attestazioni di Campagna)
lo cede atto all'ufficio di maestro
dei sordomuti. vicente di meglio sul-
ta è incetto di nuovo nell'officinato: solo
che bisognerebbe mi trovassi ogni istante
o nelle camerate, o in ijula od in cor-
te, perché Campagna in parte ci tonda

voluntariamente, in parte ha perduto l'ascendente
Il prefetto fauno quel che propone che costamen-
te reppar essi sono gli uomini da ciò. Tuttavia
non successe più il minimo turbato e popolaro
ringraziar Dio se andiamo est avanti anche
il mese venturo. Qui, come le scriveva, non
si pensa ancora a nominare o a provvedere
nemmeno alle faccende ordinarie. Anzi il gob-
tissimo sig. segretario Savognan di vassa pura
fratella, ad un allievo che sollecitava il consenso
d'apito per compiuta educazione, ripose: che
mi importa del Rettore? Noi facciamo gli
affari nostri senza brigarsi di lui. In oltre
ci doveano ripondere il dilagio della carta:
la ripisione non fu che di due terzi e questo
fu tutto l'assegn, compresi i 300 fiorini del
le officine. Capicchi avremmo perduto la sottopra
e ci ripandevano quindici.
Lori lo presentato alla finanza le denunce
dei redditi, beni mobili ecc. colla protesta di non
formarsi alla legge senza pregiudizio dei di-
ritti della Chiesa e dell'ordine. Le modole
erano quasi tutta in bianco, giacchè fuori
della vesti e biancheria personale, e tutto dell'
affittato e noi siamo stipendiati. Ho scritto
una raccomandatoria in cui faceva il quadro
dell'entrata d'apito fino al 22 corse, le
somme complessive soltanto. Bisultava un 600
franchi di fondo di cassa, e tuttavia ci sono
debiti liquidati e non ancora pagati e perdite

che scadrano in gen-
ni della biblioteca
opere ed opuscoli
stagnarono per
Le auguro felice
natalizio, il ten-
anni, mi va
proprio di propo-
Stivieri e fra
e delle altre
attendendo
per norme

Venezia 23 21

che saranno ingranditi. Ho dato in nota quei pochi lib-
ri della biblioteca comune che sommano a 225 tra
opere di opuscoli. Vedremo cosa risponderanno, e se ci
segnaleranno perfino dopo non trovata sostanza.
Le auguro felicissime le imminente feste ~~pas-~~
natale, il termine e il principio del nuovo
anni, mi raccomando alle sue orazioni, e la
prego di porger gli stessi auguri a quei padri,
fratelli e fratelli che io compresi di questa
e delle altre case di Roma.
Attendendo le sue affettuosi alterazioni e la
sua norma, mi protesto

Venezia 23 Xbre 1866.

Dev. mo. Aff. mo.
B. A. C. E. R. S.

assicurandolo in nome della Commissione, che si
affrettano le pratiche per la riconsegna
alla legge, possibilmente, prima degli ultimi giorni
di gennaio.

M. Vice-Presidente
Palmarano

M. Leg.
Levy

Della casa nulla di nuovo. Il P. Ravasi aveva scritto
che per Dionisio Zavia si poteva chiedere
il capione della persona, come imputato.
È cronico; ne io però, né il diacono ce la
pensavamo mai e non credi che ce la avreb-
bero passata. Non ha che 53 anni; non vede
da un occhio, ma l'altro gli serve; di impiego le
sue funzioni di portar via abbastanza bene e
quelle di cantiniere senza versare il vino o
fare aceto per uno come faceva il valdipino
Crippa. Non sono ancora incominciate le pra-
tiche per la riconsegna e non si sa che
vettore intendano nominare, e speriamo
il concorso a lo saggeranno brevi manie.
Il direttor. Spittato stannin si presenterà all'
esposizione di Parigi con opere d'intaglio, di
intagliatura e di folla, come anche di tessi-
tore. Il Moretti è tutto affaccendato. Vor-
rebbe mandare tutto che giace in casa me

non so se la sotto-
e visitarsi (non so se
co Pallesse, già segre-
in corpo al Melco-
era incaricato di vis-
che gli fosse lecito
si provino ed imp-
colloquio intimo con
principii morali e so-
manifestate ne val-
l'etica soprapina! (op-
ordinò un paio di st-
vanze perché vuol
non fare; nostro
e meglio da saper
via moderna. Aveva
attendendo fuori inf-
orazioni anche
con proposte di

Venezia 27 Feb

P. P. Tanto rispetto
di generale e di
Sup. maggiori e

non so se la sotto-commissione gli sarà propria. In
a visitarsi (non so se l'abbia scritto) il deputato Federi-
co Belluzzi, già segretario di Gasitelli, il quale cacciò
in corpo al Maluceri la manna di esporre. Egli
era incaricato di visitare gli orfanotrofi: suppone quindi
che gli fosse lecito visitare quegli istituti in cui
si previene ed impedisce la criminalità. In un
colloquio intimo con Maluceri ha dichiarato che i
principii morali e religiosi vi bene tenersi, ma non
manifestarsi né valersene nell'educazione. Che po-
litica sopraffina! (Eppoi dice Maluceri. Intanto
ordinò un paio di fronzetti e glieli mandarono a Fi-
renze perché vuol mostrarsi come saggio di quel che
sente fare i nostri alunni, ed anche di quel molto
e meglio che sapranno mandare alle gran Babilo-
nia moderna. Quanto però ha di paganti
attendendo più ripetuti e raccomandandomi alle sue
operazioni anche a parte degli altri, mi protesta
con profondo ossequio.

Venezia 27 ochra 1868.

P.S. Tanto rispetto al B. B.
B. generale e a tutto i
Sup. maggiori e comp. B.

Per me Ferrus
A. C. C. B.

L. L. L.

Sei una le siamo di fare le seguenti
~~Domande~~ ~~risposte~~
ammissione
del governo

1. Converrà restringere le cure economiche, gli istituti

e le opere al puro personale dei ragazzi e
dei ragazzi per l'unico uso di famiglia;
risparmiando ~~che costano molto~~ ^{invece} alla
Commissione tutto quanto riguarda l'indumento
ed il personale delle officine.

2. Nel redigere i conti di due o tre

semplici Commissioni - tutte l'anno 1886
non saranno dimenticate
le perdite ^{effettive} ~~effettive~~

per i corredi di ragazzi, e per i ragazzi
per i pagamenti degli usi. Le vere
perdite saranno probabilmente ^{effettive} ~~effettive~~

una qualche nota debito, ^{o di} ~~o di~~
immersione di mobili, ^{o di} ~~o di~~

presente in deposito.
Anzi del ~~governo~~, che la Commissione dovrebbe

pagare.

B. S.

2.1.67

M. Alo' Padre.

M. Benati giunto qui inaspettatamente il 29
dicembre, e partito, come sopra, il giorno
30 per Boiano, me avrà fatto rapporto a
V. P. e aspetterà ora la risposta. Io fui
chiamato la sera stessa del 29 a con-
fetto. M. P. Benati stava si crede a
Venezia che egli era partito per affari
e per rimettersi in salute: quando ha
capito che tutti spingevano for' egli
partito per non più tornare, tornò egli
stessi timori e agitazioni di prima.
Siccome Palmieri funzionava da dire-
ttore (massime nelle finanze) egli vedea
di non poter figurare almeno ester-
namente in tale qualità, intavolò
il partito di tornare a Jeddah.
Se interrogato di più: che per me era
lo stesso, stette od andasse. Se sta-
va avrebbe funzionato da rettore all'
interno e la comparsa all'esterno sa-
rebbe stata di Palmieri, se andava
le cose rimanevano come erano.
Palmieri non pareva adattarsi al pri-
mo partito e Benati temeva allora

ciandolo. Vedendo io le espressioni dell' uno e le
parole dell' altro, e considerando che benato
in tal modo altro non poteva essere che
un imbarazzo, convenni con loro due che
partisse e partì di fatto, malgrado che fos-
se Domenico.

questa sia detto a scarico di ogni responsabilità
pel mio consiglio.

Non si ha potuto catalogare il p. Benato
nell' elenco presentato della famiglia volu-
giosa e ciò perche al giungere della lettera
di V. P. al P. Sabatini, questa avea già pre-
sentato l' elenco o lo stato e la denuncia.
D' allora quello stato si compilava per
ottenere la pensione, e il P. Benato non
la domandava giusta l' istruzione di V. P.
Il P. Campagner partirà lunedì perché
vorrebbe ottenere l' abbuono di metà del
biglietto e per altri suoi affari vuole re-
caffi a Milano.

Se il p. Aceti tornasse qui, io lo bramerai
ad assistermi in questo resto di mese. Se
no, faranno soli. Anche il p. Albertani
mi servirebbe. Le cose procedono bene
qui, cioè i regazzi stanno quieti. Non è
ancora nominato il nuovo rettore, e dopo
quella carta di cui le trasmissi copia, non
ho veduto né scritto né persona.

Polo cont
seguirci p
andar chi
manera
la più p
seguare,
patta col
l' ha chia
generale
è capace
be 8° sta
lo richia
fione. De
Mi sola
me alla
da

Venezia h 1/1

886 continua nella sua leggerezza. Ora vorrebbe
seguirci per mangiare alle nostre spalle, ora
andar chianco in Seminario. Anche del vi-
manero come precettore dei sordo - muto
ha più progetto. Vorrebbe recarsi qui ad in-
segnare, ma abbate dalla cin: vorrebbe far
patti col Malvezzi e questo ancora non
l'ha chiamato. Gli darò la lettera del P.
Generale e si penserà sopra, se può
è capace di riflettere. Bonchi braverà
se si stare con noi, ad onta che si può
lo richiamino. Però non potrà avere pen-
sione. Sui altri nulla di nuovo.

Mi saluto tutto B.P. e P. di ricordi di
me alla Messa, mi scriva e mi cre-
da.

Venezia 2 / 11 / 67.

Dev. mo. serv.
Antonio Gregario
C. P. L.

26.1.1867

P. D. M. Rdo. Capra.

In risposta alla pregiatissima sua del 25 andante mi fo un dovere di partecipare:

1.^o che solo domani partirà il nostro abito, avrà il corredo della Visitazione e restituirà le vesti religiose alla stessa Visitazione.

2.^o che ebbe quindici franchi per le commissioni e questi dalla casa del Manin. Lo stesso include questa lettera di ringraziamento per tanti favori che ebbe dalla Congregazione.

3.^o Lunedì prossimo si cominceranno le feste e la riconsegna al nuovo rettore.

4.^o Ho nominato il Dono a M. Segredi, non essendo stata restituita l'opera (fu della opera composta la biblioteca di 2000 volumi in genere, né più si affiora, quando non c'erano codici e libri di gran pregio) e non potendone venir danno, giacché è Doppia.

5.^o Il nuovo rettore non è altrimenti il sacerdote della S. Reparata; questa è il Monastero. Fu proposta la rettoria prima al P. Capra dei Cavalieri, il quale poi essendosi rifiutato ha suggerito il nominato Mion.

Ha fatto impressione ^{molta} la lettera a Palmieri: io però
suppongo che avessero paura tutto a due, cioè
l'uno credendosi in pericolo se restava, l'altro se
compariva un nuovo in francese. Ora le cose
dormono. Il fatto dei Calvi e dei francescani
che finirono ambedue in niente fosse tutto
lo merito e tutto tutto il capo. Del resto, per
quanto può capire, Palmieri agì in buona
fede e sotto l'impressione della paura.

Tutto qui parlavano tali e francescani ab-
le per avvisare la più di tutto mentre me-
re proteste con speranza stessa

Ho Li. Tutti spregiati di N.
e spregiati maggiori, e spregiati
e spregiati di N. e spregiati
di e spregiati.

Venezia 26/1/57

Des. mio Servo
Antonio Caporini
C. N. S.

